

CORONAVIRUS

Hub di Pilalunga quattro ore di coda per fare i tamponi

CAMOIRANO - P.33

Automobilisti in coda 4 ore per i test all'hub di Pilalunga

Ieri è stata un'altra giornata campale al mercato di Pilalunga dove i pazienti sono rimasti in coda anche quattro ore. Alcuni hanno segnalato il disagio telefonando e scrivendo in redazione e sottolineando come ci fosse un solo addetto dell'Asl costretto a fare centinaia di tamponi.

«Alle 14 io e mia moglie siamo stati convocati per l'effettuazione di un tampone molecolare e alle 17,45 non eravamo ancora passati. E come noi altre centinaia di persone. Una sola persona che esegue fisicamente il lavoro. Non è possibile

sequestrare centinaia di persone per un intero pomeriggio, senza predisporre uno staff adeguato».

In mancanza di personale per fare i tamponi, bisognerebbe per lo meno che gli appuntamenti venissero scaglionati in base alle reali possibilità, anziché convocare tutti alla stessa ora.

Il problema principale naturalmente consiste nella mole spaventosa di tamponi che le Asl e le farmacie sono costrette a fare per il diffondersi della pandemia. Anche il continuo cambiamento delle regole imposte dal governo

con decreti che succedono ogni dieci giorni per contenere il virus, crea confusione tra i malati (che si sentono abbandonati) e tra quelli che dovrebbero applicare le regole.

Un caso che fa discutere, ad esempio, è quello dell'obbligo vaccinale in via di estensione a un numero sempre maggiore di categorie di lavoratori. Obbligo vaccinale che, in alcuni casi, diventa però difficile da applicare. Eclatante l'esempio di insegnanti no vax che dopo aver contratto il Covid, sono guariti e hanno ottenuto il Green Pass che ha una validità di 180 giorni.



Anche ieri lunghe code per i tamponi a Pilalunga

In teoria, per queste persone, dovrebbe venire meno l'obbligo vaccinale dal momento che avendo appena contratto la malattia, la somministrazione di un vaccino non sarebbe auspicabile. Anzi, il ministero della Salute, fino a poco tempo fa aveva espressamente escluso che i malati guariti dovessero sottoporsi

alla vaccinazione. Alcuni presidi, invece, hanno ritenuto di dover applicare la norma dell'obbligo vaccinale in modo rigido, invitando gli insegnanti a sottoporsi alla vaccinazione entro 20 giorni, pena la sospensione dal servizio senza stipendio. Forse un eccesso di zelo. M. CA. —